

trovò un impiego simile.¹ Il gesuita Chanowsky, nonostante il suo alto lignaggio, non si vergognò di andare attorno per le vie con una campanella in mano convocando i bambini all'insegnamento catechistico, tanto che un suo parente cominciò a dubitare della sua ragione.²

Oltre che del ritorno alla vecchia fede, i missionari Gesuiti si curarono anche del rinnovamento morale del popolo. Fra i loro successi si registravano con piacere particolare la cessazione di ostinate inimicizie. In Olmutz nel 1622 riuscì alle loro premure di riportare la pace in 22 famiglie, riconciliando i relativi coniugi. In Krumau un consigliere comunale fu talmente commosso alle loro prediche, che si recò dal suo nemico e colle lagrime agli occhi gli chiese perdono del suo torto.³

Con zelo particolare i Gesuiti si dedicarono alle opere di carità. Dato l'abbruttimento del popolo, frequentissime erano le esecuzioni giustiziarie. Un gesuita in Olomouc prestò i suoi soccorsi spirituali negli ultimi momenti a 41 condannati a morte. Il basso popolo rimase ammirato e commosso quando vide uno dei padri trattare a lungo con un prigioniero, nella cui carne semiputrefatta si erano già formati i vermi, cosicchè i guardiani per il puzzo gli si avvicinavano solo turandosi il naso. In Gitschin fece sui non cattolici grande impressione il fatto che i padri si presero a cuore la sorte di alcuni soldati condannati a morte. Coi loro predicatori infatti, che consideravano tali servigi al di sotto della loro dignità, non erano abituati a cose simili.⁶

Come dappertutto anche in Boemia, i Gesuiti dedicarono cure particolari all'insegnamento.⁵ Su questo terreno fu di particolare importanza che all'inizio del 1623 l'università di Praga venisse affidata ai padri di colà, e in unione al proprio istituto filosofico teologico venisse trasformata in una nuova università (Carolo-Ferdinanda) che era sottoposta al rettore pro tempore del collegio dei Gesuiti.⁶ Nel novembre 1622 anche l'università di Vienna

¹ Ivi 406.

² Ivi 333 s.

³ Ivi 348; cfr. 408.

⁴ SCHMIDL III 401 s.

⁵ Cfr. I. VÁVRAS, articolo sul principio della riforma cattolica in Boemia in *Sborník hist. Kroniku* 1893, III 3 s.

⁶ KRÖSS loc. cit. 105 ss. Cfr. GINDELY IV 547 s.; *Gegenreformation* 147 s.; HUBER V 213 s.; *Hist.-polit. Blätter* CXVII 541 s. Il rettore, il decano e i direttori dei collegi dell'università per ordine di Liechtenstein avevano dovuto dimettersi già il 22 aprile 1622; vedi KOLLMANN, *Acta* I 41 s. Cfr. ora anche K. SPIEGEL in *Mitteil. des Vereins für Gesch. der Deutschen in Böhmen* LXII (1924) 11 s., ove è anche una descrizione delle lunghe contese specie coll'arcivescovo di Praga che derivarono dal provvedimento, a cui il generale dei Gesuiti era riluttante (v. *Anal. Boll.* XLIV 230).